



## **Con la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari finisce un periodo oscuro per il nostro Paese e si apre una speranza.**

Si chiude un periodo oscuro che per decenni ha visto nei manicomi giudiziari negati diritti e dignità a migliaia di persone. Nonostante l'impegno e la dedizione di tanti operatori sanitari e della giustizia nulla poteva superare la forza distruttiva del manicomio. Ed è per questo che ci siamo battuti - nel [comitato stopOPG](#) - per la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Ora dobbiamo fare in modo che l'alternativa alla logica manicomiale dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario non si riduca alle sole REMS, strutture sanitarie certamente migliori degli OPG, e nelle quali lavorano tanti operatori seri e motivati, ma pur sempre detentive.

La speranza è offrire - nel rispetto dei profili di sicurezza che la magistratura stabilisce - misure alternative alla detenzione, come prescrive la legge 81/2014. Misure non detentive che sappiamo essere più efficaci nella cura e nella riabilitazione delle persone. E in ogni caso bisogna rendere le REMS attraversabili, aperte, parte integrante dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle comunità. E non, come in alcuni casi abbiamo visto, riprodurre caratteristiche così marcatamente custodiali da farle diventare dei "miniOpg". O addirittura restare di fatto Opg come nel caso di Castiglione delle Stiviere.

Perciò dobbiamo dare forza ai servizi di salute mentale nel territorio e al welfare locale, per garantire il diritto alla salute e alle cure degli ex internati, dei detenuti e di tutti i cittadini, senza discriminazione alcuna. In questa direzione vanno orientate le risorse destinate al superamento degli OPG, che il Governo deve assegnare ad ogni regione, senza ulteriori ritardi.

Sappiamo infine che per superare definitivamente la logica manicomiale che origina l'OPG bisogna modificare quelle parti del Codice penale che ancora destinano il "folle reo" in un binario separato dagli altri cittadini autori di reato. Restituendo così a tutte le persone diritti associati a doveri, quindi piena cittadinanza. Come abbiamo più volte affermato, una persona che commette un reato va giudicata e, se colpevole, deve scontare una condanna. Sapendo che l'esecuzione della pena deve sempre garantire il diritto alla salute e alle cure, anche con misure alternative al carcere, come prevede la nostra Costituzione.

**Rossana Dettori** segretaria nazionale CGIL

Roma, 23.2.2017